



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI IVREA

PROT. N. 286/2024

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI IVREA

Inaugurazione anno giudiziario 2024

Sig. Presidente della Corte di Appello di Torino,

Sig. Procuratore Generale Vicario della Repubblica,

Sig. Presidente del Tribunale,

Sig. Procuratore Vicario della Repubblica,

Signori Giudici ,

Autorità religiose, civili e militari,

Signori Consiglieri del Consiglio Nazionale Forense,

Signori Delegati dell'Organismo Congressuale Forense,

Colleghe e Colleghi,

Istituzioni e cittadini,

L'Ordine degli Avvocati di Ivrea, che ho l'onore di presiedere, intende sottoporre alla Vs. attenzione l'attuale situazione degli Uffici giudiziari eporediesi.

Come anticipato dalla Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Torino e come a Voi tutti noto, il D. Lgs n. 155 /2012 ha attuato la delega per la revisione della geografia giudiziaria mediante la riorganizzazione degli uffici dei Tribunali e delle relative Procure della Repubblica.

Tale provvedimento ha previsto l'assorbimento da parte del Tribunale di Ivrea delle sedi distaccate

di Chivasso e Ciriè, ampliando il bacino di utenza da 184.000 a 515.000 abitanti e facendolo diventare per estensione di territorio e numero di residenti il secondo nel Distretto dopo quello di Torino. Il nostro circondario riunisce ben 173 comuni, caratterizzati dalle numerosissime problematiche socio-economiche tipiche delle periferie delle grandi città. Dopo un primo periodo di relativa vitalità dei nostri Uffici Giudiziari, la situazione è andata drasticamente peggiorando, in quanto da un lato non si è proceduto al necessario e sufficiente adeguamento delle piante organiche dei Magistrati e del personale amministrativo e dall'altro non viene effettuata la copertura dei posti vacanti. Come sottolineato in sede di interrogazione dall'On.le Rossomando, oggi presente, “ a fronte di una trasformazione e di un ampliamento così radicali, la Procura presso il Tribunale di Ivrea non ha però accorpato nessuna risorsa aggiuntiva dai territori incamerati, come invece previsto dall'art. 5 del decreto n. 155 e come accaduto per altri circondari che hanno inglobato sezioni soppresse”.

Come più volte segnalato dal Capo dell'Ufficio, dr.ssa Gabriella Viglione, la Procura della Repubblica necessita di un urgente ed immediato intervento che comporti l'adeguamento delle piante organiche del personale amministrativo, dei vice procuratori onorari, della Sezione di Polizia giudiziaria (il cui numero di unità in organico-pari ad otto- costituisce palese violazione del disposto dell'art. 6 comma 1 D. Lgs n. 271/1989) nonché la improcrastinabile copertura dei posti vacanti.

Anche il nostro Tribunale, come in più occasioni sottolineato dal Presidente, Dott. Vincenzo Maria Bevilacqua, si trova ad affrontare gravi carenze di personale amministrativo, di giudici togati e non, per la più volte evidenziata inadeguatezza strutturale delle piante organiche e dello stesso organico teorico in rapporto ai flussi in ingresso da cui deriva anche l'impossibilità di assorbire le carenze e le scoperture fisiologiche. A settembre 2023 lo stesso organico teorico del personale amministrativo (seppure inadeguato e sottostimato) risultava coperto soltanto nella misura del 55% circa; è da ultimo stata altresì prospettata la possibilità che si verifichi una ulteriore copertura di circa dieci unità amministrative.

Le evidenziate carenze ed inadeguatezze sono state segnalate anche con riferimento all'Ufficio del Giudice di Pace costituito da soli tre Giudici, palesemente insufficiente rispetto al bacino d'utenza.

A fronte di tale situazione, che nell'arco temporale di dieci anni in assenza di un positivo ed efficace intervento delle competenti Autorità, è pesantemente peggiorata, l'Avvocatura del nostro Foro non ha inteso rimanere silente ed inattiva, ben consapevole del ruolo che ricopre quale strumento di garanzia e difesa del diritto fondamentale alla giustizia e alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini.

Ritenendo essenziale che gli abitanti del territorio ricompreso nel circondario del nostro Tribunale abbiano pieno diritto- alla stregua di altri- di ottenere una giustizia pronta ed efficace e che pertanto l'Avvocatura debba essere posta nella condizione di poter svolgere la propria attività, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è attivato al fine di sollecitare una soluzione alle problematiche evidenziate, collaborando con l'Autorità giudiziaria in loco.

A maggio 2023 il nostro Consiglio si è fatto promotore dell'istituzione di un tavolo di lavoro con il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica e le rappresentanze politiche territoriali per un confronto costruttivo sulle specifiche questioni. L'Ordine degli Avvocati ha partecipato all'assemblea sindacale aperta del personale amministrativo, tenutasi il 9 maggio 2023, nella quale ha manifestato la piena disponibilità a cooperare al fine di addivenire ad un'efficace risoluzione delle lamentate criticità.

Il 17 maggio l'Ordine, mio tramite, ha preso parte a Roma ad un incontro con il Vice Ministro della Giustizia, On.le Sisto, e con il deputato, On.le Dori, portando la voce dell'Avvocatura eposediese e sollecitando un solerte intervento atto a consentire il regolare funzionamento degli Uffici giudiziari.

Recentemente, al fine di sopperire alla carenze del personale amministrativo, è stata prospettata la possibilità di sottoporre al Ministero l'eventualità di attingere a graduatorie aperte di altri enti pubblici sul territorio, tra cui quella nella disponibilità del nostro Ordine, alla quale è stato dato seguito.

Prendiamo atto che le Autorità competenti hanno da ultimo aumentato la pianta organica dei magistrati della Procura della Repubblica di due unità e che è stato indetto un interpello rivolto a personale amministrativo che da qualsiasi Tribunale o Procura accetti un'assegnazione temporanea presso i nostri uffici giudiziari.

Tali interventi non paiono tuttavia sufficienti ed esaustivi, atteso che :-i due magistrati prenderanno servizio non prima di 15-18 mesi e che tale aumento, in assenza di un correlativo aumento della pianta organica del personale amministrativo in Procura, non condurrà alla risoluzione delle segnalate criticità; - non è prevista alcuna indennità o rimborso spese per gli amministrativi che accettino il trasferimento temporaneo presso gli Uffici giudiziari di Ivrea- e ciò costituisce certamente un disincentivo nella scelta, già resa ardua dalla consapevolezza delle difficoltà della situazione che si andrà ad affrontare.

Come ricordava la Presidente Avv. Grabbi, più volte il Guardasigilli, On.le Nordio, ha ribadito che “la giurisdizione è un tavolo a tre gambe e deve avere la partecipazione necessaria e nobile dell'avvocatura”.

Ebbene l'Ordine degli Avvocati di Ivrea leva alta la sua voce, cui si unisce quella di tutto il Distretto unita e compatta, sostenendo e condividendo le richieste più volte avanzate dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore della Repubblica e dichiarando di essere disponibile- come peraltro ha già fattivamente dimostrato di esserlo- a collaborare per la positiva soluzione delle criticità che attualmente affliggono i nostri Uffici Giudiziari.

Chiediamo ed auspichiamo quindi un intervento delle competenti Autorità che sia quanto mai rapido e risolutivo e che a noi Avvocati consenta di esercitare appieno la nostra professione a tutela delle esigenze della collettività, garantendo al territorio un servizio giustizia che rispetti i canoni di ordinaria efficienza.

Con fiducia in merito ad una immediata positiva soluzione, auguro a tutti un buon anno giudiziario.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ivrea

Il Presidente

Avv. Patrizia Lepore



